

Siae, un problema per feste e sagre

Con l'aprirsi della bella stagione, nella circoscrizione dell'Argentario si torna a parlare della necessità di ridurre i costi legati al pagamento dei diritti Siae in occasione dell'organizzazione di eventi, da parte di associazioni senza scopo di lucro. Realtà che, volontariamente, si attivano per la promozione culturale o turistica del territorio. Insomma, si avvicinano feste di paese e sagre, eventi destinati ad animare e far divertire la comunità ed il pensiero corre verso l'individuazione di tariffe agevolate (o addirittura gratuità) per il pagamento dei diritti Siae. Nonché verso una semplificazione delle annose modalità burocratiche che sottendono alle richieste di autorizzazione Siae. I consiglieri Francesco Crepez e Annelise Filz hanno presentato un documento in tal senso (poi approvato dal Consiglio circoscrizionale) al fine di



sollecitare la Giunta comunale a risolvere urgentemente la situazione legata ai costi della Siae. «Da ormai troppo tempo - affermano - assistiamo alle difficoltà che le associazioni territoriali hanno nell'organizzare iniziative di intrattenimento a causa degli elevati costi Siae e dell'eccessiva burocratizzazione». Filz e Crepez osservano come molte proposte locali e tradizionali siano ormai state abbandonate, tra cui molte attività di beneficenza. «Sarebbe opportuno pensare di

istituire al più presto accordi specifici per queste particolari manifestazioni, magari adottando colonne sonore non coperte dai diritti d'autore o dotate della licenza Creative Commons - propongono - come già accaduto in un precedente documento del 2013. Da eliminare anche i costi connessi al numero di persone presenti oppure alla quantità di pasti distribuiti».

«Il compito della Siae è quello di tutelare i diritti degli autori delle opere regolarmente depositate, nonché di vigilare sulla riproduzione delle stesse», sottolineano Filz e Crepez. Che accusano: «In via generale la tassa imposta dalla Siae dovrebbe servire a pagare ai musicisti i proventi dalla riproduzione o esecuzione in pubblico delle loro composizioni, ma in realtà buona parte del ricavo è destinato a coprire i costi di struttura della Siae e ben poco rimane concretamente agli artisti».

F.Sar.